

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 6

Artikel: Comandanti in capo dell'Esercito svizzero : parte quarta
Autor: Binaghi, Jonathan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867913>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



magg
Jonathan Binaghi

Comandanti in capo dell'Esercito svizzero – Parte quarta

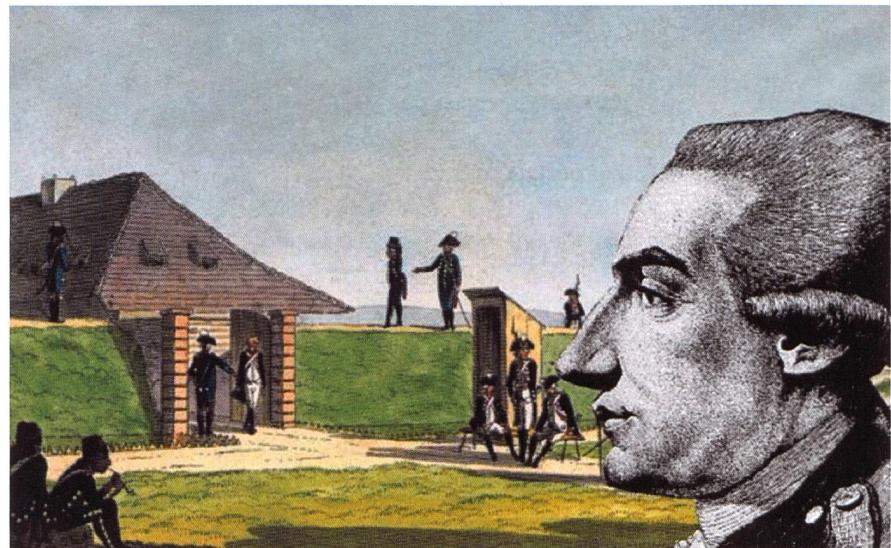
maggiore Jonathan Binaghi

Guillaume-Henri Dufour, Ulrich Wille e Henri Guisan sono – dei diciotto comandanti in capo delle truppe confederate – i tre più conosciuti. La serie “Comandanti in capo dell’Esercito svizzero” vuole mettere in luce tutti i “generali” che, nel corso della storia militare svizzera, sono stati chiamati dalle autorità politiche, a proteggere la Confederazione minacciata da crisi ed eventi bellici. Percorreremo le loro figure in ordine sparso ricordandoli in alcuni dei giorni chiave della loro storia.

Wilhelm Bernhard Von MURALT (1737 – 1796)

Il 25 settembre 1792, il bernese Wilhelm Bernhard von Muralt viene nominato comandante in capo dell’esercito svizzero con poteri sulle truppe degli altri cantoni. Posizionato il suo Quartier Generale di Nyon, con 20 000 uomini in allarme e 12 000 di riserva, von Muralt si preparava a difendere Ginevra dalla minaccia francese. Dopo lunghe trattative, il 27 ottobre i francesi assicurarono di non volere invadere Ginevra e ritirarono le loro truppe. Il 30 novembre l’ultima guarnigione bernese poteva lasciare la città e l’esercito svizzero venne smobilitato nel corso del mese di dicembre.

Wilhelm Bernhard von Muralt nacque a Berna il 19 aprile 1737, suo padre, Bernhard, era membro del Gran



Consiglio di Berna e balivo. Nel 1759, a 22 anni entra come ufficiale nel servizio estero, sotto i colori della Francia. Si congeda, con il grado di maggiore e insignito della croce al merito, nel 1772 per far ritorno in Svizzera. A Berna la sua carriera militare prosegue a fianco di quella civile: nel 1775 divenne membro del Gran Consiglio bernese e, dal 1776 al 1778, fu balivo di Gottstatt, fu inoltre promosso a tenente colonnello delle milizie bernesi nel 1782 e membro del Piccolo Consiglio nel 1786. Nel 1789 viene nominato tesoriere per i territori bernesi di lingua francese e, nel 1790, colonnello delle milizie bernesi nel Paese di Vaud.

Il 20 aprile 1792, il re di Francia Luigi XVI dichiara guerra all’Austria. Vi era il concreto pericolo di un’invasione francese, se non della Confederazione, almeno della Repubblica di Ginevra sua alleata. Il 13 maggio, la Dieta federale riunita a

Frauenfeld dichiarava la sua neutralità. Il 7 settembre un battaglione francese stanziava al confine con Ginevra e il 10, la città chiese aiuto militare a Berna e a Zurigo. Il 25 settembre Wilhelm Bernhard venne nominato generale e il 27 l’esercito svizzero iniziò i preparativi per la mobilitazione. Fortunatamente, nel giro di un paio di mesi, la situazione si risolse per le vie diplomatiche (aiutate dal potere dissuasivo rappresentato dai 22 battaglioni pronti a intervenire a difesa di Ginevra) e le truppe svizzere poterono essere smobilitate nel mese di dicembre.

A seguito della vittoria della Prima Repubblica francese, nel 1796, von Muralt presiedette la commissione di pace, istituita dalla Dieta federale, per i negoziati con la Francia. Morì poco dopo, il 18 dicembre 1796, all’età di 59 anni, prima di vedere, pochi anni più tardi, la Confederazione dalle truppe della Repubblica francese.

Hans HERZOG (1819 – 1894)

200 anni fa, il 28 ottobre 1819, nasceva ad Aarau Hans Herzog, figlio di Johann e di Franziska Salomea Herosé. Nel corso della guerra franco-prussiana, dal 19 luglio 1870 al 15 luglio 1871, detenne il comando supremo dell'Esercito svizzero. Fu il secondo generale della svizzera moderna (e il 15° di tutta la storia della Confederazione elvetica).

Dopo la formazione presso la scuola cantonale di Aarau e quattro semestri presso la facoltà di scienze naturali a Ginevra, iniziò a lavorare nell'azienda tessile del padre. Ufficiale d'artiglieria di milizia, dal 1852 fece parte della commissione federale dell'artiglieria. Nel 1860 il Consiglio federale lo nominò Ispettore federale dell'artiglieria, carica che riuniva in sé le funzioni di capo d'arma, capo d'armamento e capo dell'intendenza del materiale di guerra. Inoltre, stigmatizzando l'impreparazione e l'eccessivo formalismo dell'esercito, si impegnò per semplificare l'istruzione sostituendo, tra l'altro, le esercitazioni formali con esercizi sul terreno e per il mantenimento dell'obbligo generale di prestare servizio militare.

A causa della minaccia che la guerra franco-prussiana rappresentava per l'integrità dei confini svizzeri, il 19 luglio 1870 Hans Herzog venne nominato generale e comandante in capo delle truppe di frontiera. Con l'esercito



francese del generale Charles Denis Bourbaki ormai allo sbando, nel febbraio del 1871 il Consiglio federale pianificò la smobilitazione. Il generale Herzog si oppose fortemente all'intenzione del Consiglio federale e schierò l'esercito sulla frontiera con la Francia pronto a contrastare un'entrata delle truppe francesi sul territorio elvetico con il rischio di un loro inseguimento da parte dei contingenti prussiani; ciò avrebbe comportato il coinvolgimento della Svizzera nel conflitto. Le truppe svizzere non furono quindi smobilitate prima della soluzione di questa situazione critica che si risolse con la firma della convenzione di internamento firmata da Herzog e dal generale francese Justin Clinchant, succeduto a Bourbaki; i

francesi disarmati vennero internati in Svizzera salvaguardando così la neutralità elvetica. Hans Herzog rimise il suo mandato al Consiglio federale alla fine del conflitto, il 15 luglio 1870.

Nel suo rapporto finale sulla guerra franco-prussiana, Herzog denunciò le gravi lacune nell'equipaggiamento dell'esercito svizzero. Dopo la guerra Herzog rimase nell'esercito dove, ebbe un ruolo determinante nell'ampiamento delle fortificazioni e, nel 1875, venne promosso a capo d'arma dell'artiglieria, funzione che mantenne fino alla sua morte. Nel 1885, per la prima volta in svizzera, comandò un esercizio di truppa che opponeva due divisioni in condotta libera. Morì ad Aarau il 2 febbraio 1894.

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 12 000 copie stampate in un anno
Il prezzo?
Solo Fr. 0.05833 la copia
per informazioni rivolgersi a:
inserzioni@rivistamilitare.ch

Guillaume Henri DUFOUR (1787 – 1875)

Il 4 novembre 1847 il comandante in capo dell'esercito federale, il generale Dufour, consci del momento drammatico che la Svizzera stava vivendo (il giorno prima i cantoni del Sonderbund avevano attaccato il Canton Ticino dando inizio alle ostilità) raccomandò ai suoi divisionari di reprimere i sentimenti di odio verso i cantoni del Sonderbund e di evitare ogni forma di eccessi per non compromettere la futura coesione della Confederazione. L'ultima guerra civile della Confederazione finì 25 giorni dopo, lasciando sul terreno meno di 100 morti e gettando le basi per una nuova costituzione.

Guillaume Henri Dufour nacque a Costanza il 15 settembre 1787. Rientrato con la famiglia a Ginevra, vi frequentò le scuole superiori e i corsi di lettere e di fisica prima di proseguire gli studi alla scuola politecnica di Parigi e alla scuola di applicazione del genio di Metz. Dal 1811 servì la Francia come ufficiale del genio. Nel 1817, date le dimissioni dall'esercito francese, rientrò a Ginevra dove svolse la funzione di ingegnere cantonale, carica mantenuta fino al 1850, occupandosi tra l'altro, dal 1845 al 1856, della creazione del catasto cantonale. Nel 1817 venne



integrato come capitano nell'esercito federale venendo presto promosso al grado di tenente colonnello (1820) e colonnello (1827). Nel 1819 fu cofondatore della scuola militare federale di Thun, dove fu istruttore del genio fino al 1831. Nel 1832 venne nominato capo di stato maggiore generale.

Il 21 ottobre 1847 la Dieta lo nominò, per la prima volta, comandante in capo delle truppe federali con il grado di generale e lo incaricò di sciogliere il Sonderbund. Nell'agosto del 1849, durante la rivoluzione nel granducato del Baden, l'Assemblea federale lo

nominò di nuovo comandante in capo per evitare un'eventuale violazione del territorio svizzero. Il 27 dicembre 1856, per difendere Neuchâtel dall'esercito prussiano, per la terza volta l'Assemblea federale lo mise alla testa delle sue truppe. Dufour fu nominato una quarta volta generale nel 1859, quando l'esercito federale fu mobilitato a causa dello scontro in Lombardia tra i franco-piemontesi e gli austriaci.

Parallelamente alle sue attività di ingegnere e ufficiale, Guillaume Henri Dufour intraprese una carriera politica. Nel 1819 a Ginevra venne eletto nel Consiglio rappresentativo fra i liberali. Dopo la rivoluzione ginevrina del novembre 1841 fu eletto alla Costituente cantonale e, nel 1842, al Gran Consiglio e al consiglio comunale. Sul piano nazionale fu deputato al Consiglio nazionale per il Seeland (dal 1848 al 1851) e poi per Ginevra (dal 1854 al 1857) e infine Consigliere agli Stati per Ginevra (dal 1862 al 66). Nel 1867 si ritirò da tutti gli incarichi pubblici. Si spense a Ginevra il 14 luglio 1875 all'età di 87 anni. ♦

Dufour "civile"

Oltre che per la sua carriera militare, Guillaume Henri Dufour viene ancora oggi ricordato per molti altri traguardi.

Dal 1832 diresse i lavori di triangolazioni sfociati nella stesura della carta nazionale 1:100 000 che, iniziata nel 1832 e terminata nel 1864, porta il suo nome.

Nel 1863 fu uno dei cinque cofondatori del comitato internazionale di soccorso ai militi feriti che in seguito divenne il Comitato Internazionale della Croce Rossa e di cui fu presidente durante il primo anno.

Sempre nel 1863 gli venne dedicato il punto più alto della Svizzera, la Punta Dufour (4634 m), nel massiccio del Monte Rosa.

Il 25 febbraio 1863 fu fatto grand'ufficiale dell'ordine francese della Legion d'Onore da Napoleone III (era già cavaliere dal 22 gennaio 1813, ufficiale dal 11 gennaio 1832 e commendatore dal 16 marzo 1849).